Anno XIV. **GIORNO** TORINO, Sabato 4 Settembre 1880 **GIORNO** Num. 246.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

TORINO, 4 SETTEMBRE 1880.

ITALIA

L'AMMINISTRAZIONE DEL PUBBLICO ERARIO.

Dopo una legge ed un regolamento, abbastanza voluminosi, sulla contabilità generale dello Stato, e dopo il controllo preventivo e posteriore sui bilanci che il Parlamento esercita, sembrerebbe cosa impossibile, se non fosse una verità di fatto, che parecchie importanti operazioni di Cassa possano sfuggire ad ogni controllo e compiersi invece sotto la sola ed esclusiva responsabilità e volontà del Ministro delle finanze.

Infatti, l'emissione di rendita, quella dei Buoni del Tesoro, l'acquisto dell'oro per il pagamento della nostra rendita all'estero, operazioni tutte che possono gravare il bilancio dello Stato di parecchi milioni all'anno, non sono previste dalla legge, nè dal regolamento di contabilità, non sono soggette alla preventiva approvazione del Parlamento, e tuttavia si compiono gravando il bilancio della spesa di ciascun esercizio.

Altra operazione di non minor conto, che in definitiva rimane al beneplacito del Ministro delle finanze, è la fissazione del tasso, pel quale vengono collocate le obbligazioni di certi prestiti speciali. Ognun vede che tutta l'importanza dell'operazione sta appunto nel fissare il prezzo delle cartelle da emettersi e che dipende esclusivamente da esso la riuscita della pubblica gara, stabilita dalla legge di contabilità. Ond'è che un ministro, fissando, per esempio, un minimo molto elevato, può far andare l'asta deserta, e valersi poscia della facoltà di collocare il prestito a trattativa privata.

Operazioni di questo genere ne sono già state fatte in Italia per costruzioni di ferrovie e per opere locali decretate dal Parlamento, per le quali venne ribassato, a trattativa privata, quel tasso minimo, che per la sua elevatezza non venne raggiunto da alcun concorrente.

Noi non vogliamo sofisticare su qualche sbaglio che possa essere stato commesso dai nostri ministri delle finanze, nè loro imputarlo a colpa; e tanto meno intendiamo di sollevare oggi dei dubbi sulla possibilità di lucri, quando ci assicura la perfetta stima che facciamo degli uomini preposti alla direzione della pubblica ricchezza.

Ma prendiamo volentieri oggi argomento dalla polemica sollevata da alcuni giornali di Destra, per ricordarci di fatti succeduti a detrimento del nostro bilancio, per errore certamente, ma non perciò meno gravi, e per ricordare ai giornali medesimi che quella legge e quel regolamento di contabilità generale, che ammettono la possibilità di aggravii al bilancio per l'opera soltanto d'un ministro, sono tutta fattura del loro partito, che, in fatto di legislazione finanziaria, non ha soltanto questa colpa.

La Sinistra, che nel suo programma ha pure scritto: riforma amministrativa, provveda acchè una nuova legge di contabilità ripari allo sconcio che si verifica nella legge vigente: e ciò senza indugio, come lo richiede il sentimento generale dei contribuenti.

TIZIANO DA CADOR.

A Pieve di Cadore, Comune di 3325 abitanti posto nella provincia di Belluno, verrà inaugurato domani un monumento a Tiziano Vecelli.

Era tempo che l'Italia avesse ad onorare in tal guisa uno dei suoi più grandi pittori, e meritano anzitutto un elogio sincero quegli abitanti del luogo ove egli nacque, i quali si fecero iniziatori di tale idea.

Ad artisti come il Tiziano il nostro paese, anche politicamente, va debitore di molta gratitudine. Fu in virtù della loro fama mondiale che l'Italia visse sempremai nella mente dei popoli anche allorquando le deplorabili quanto ripetute invasioni di essi minacciavano di cancellarne perdino il nome. Nelle fanmale dai nostri stessi nemici e dalle genti più lontane da noi, il nostro bel paese per molto tempo rimase avvolto in una aureola di leggenda artistica che contribuì non poco, anzi quasi essenzialmente, a permettere che esso potesse tentare quella risurrezione alla quale noi abbiamo avuto la fortuna di assistere. La fama dei nostri grandi artisti può essere dunque considerata politicamente come un provvidenziale *trait-d'union* che mantenne ininterrotta la nostra presenza dinanzi al mondo intero. Se essa non fosse stata, forse l'*espressione geografica* del Metternich non avrebbe potuto smentire con tanta splendida ironia di realtà l'affermazione poco pensata, che quell'uomo di Stato si lasciò sfuggire dalle labbra.

⁂

Tiziano Vecelli ebbe una vita quasi secolare, poichè morì a 99 anni, e neppure di morte naturale, perchè côlto dalla peste il 27 agosto 1576 in Cadore, sua patria, dove erasi appunto rifugiato per isfuggire al terribile flagello che imperversava a Venezia.

Fin dai primissimi anni egli sentì una vocazione irresistibile alla pittura, e, poichè nato da famiglia agiata, non incontrò ostacolo alcuno per dedicarsi all'arte nella quale doveva diventare tanto famoso. — Infatti a Venezia si conserva ancora una piccola tela che il Tiziano avrebbe dipinta a soli nove anni. È una *Visitazione di Santa Elisabetta*, ed egli la destinava in dono alla chiesa del suo villaggio natale. Per gli intelligenti essa ha già l'impronta della prima maniera del Tiziano, cioè una esitazione fra l'imitazione del modo di dipingere del suo maestro Giovanni Bellini, di quello di alcune tele fiamminghe visibili allora a Venezia e della nuova maniera del Giorgioni, suo condiscepolo.

Non è a meravigliare ch'egli in così tenera età trattasse già il colore, mentre avrebbe dovuto, secondo ogni regola, limitarsi allora al disegno soltanto. Ma è ormai stabilito che presso la scuola veneziana l'insegnamento del disegno era totalmente messo da parte. Si copiava dal vero col pennello addirittura, e lo stesso Michelangelo ebbe a deplorare questo vezzo della scuola veneziana, allorchè, pur ammirando i pregi del Tiziano, suo emulo, esclamò: « Qual peccato che a Venezia non s'impari a « ben disegnare! Se il Tiziano fosse secondato dall'arte come venne favorito « dalla natura, nessuno al mondo farebbe più presto nè meglio di lui. »

Ma forse questo difetto di studio nell'arte del disegno fu causa ed effetto nello stesso tempo di quell'altra qualità somma e insuperabile di cui va ricco il Tiziano, quella cioè della potenza del colorito. Nell'economia artistica difetto e qualità si aiutarono, direi quasi, sacrificandosi l'uno a profitto dell'altro.

⁂

Le opere del Tiziano sono così numerose che bisogna rinunciare a farne qui l'enumerazione. Esse sono sparse dovunque; non v'è, si può dire, pinacoteca importante che non ne possegga; la maggior parte per altro, e la migliore, è ancora in Italia e specialmente a Venezia, in questa città, dove il grande artista visse quasi sempre e che egli non lasciò mai se non per breve tempo a lunghi intervalli, rimpiangendola poscia lontano e affrettando quasi il giorno di tornarvi anche allorchè si trovava presso principi e in città, come Roma, che gareggiavano nel coprirlo d'onori.

Se le opere del Tiziano, per la loro quantità, rendono difficile una enumerazione, esse possono tuttavia essere riassunte in tre gruppi distinti a motivo delle tre maniere spiccate per le quali egli passò.

Alla sua prima maniera abbiamo già accennato parlando della *Visitazione*. Benchè dipinta quasi appena all'uscire dall'infanzia, essa dà l'intonazione riassuntiva del suo modo di fare per molti anni di seguito. Vi si osserva un contorno rude e secco e un colore molle, plasmato con qualche lenio, ma qua e là smagliante di vigoria.

Le due grandi composizioni che segnano la seconda maniera, quella della sua maturità e del punto culminante del suo genio, sono la *Presentazione di Maria al tempio* e la *Assunzione di Maria al Cielo*. Nella prima c'è una severità serena che induce alla contemplazione il visitatore. Vi si osservano la scalea e il vestibolo del tempio, le case vicine, delle strade in prospettiva, uno sfondo di montagne e una gran folla di personaggi. Maria, una fanciullina che monta soletta i gradini del tempio, è la parte minima del quadro, ma ne è la parte ideale: tutto il resto e, specialmente le figure, sono di un realismo degno invero della scuola veneziana, la quale per questa tendenza spicca fra tutte le altre scuole.

Nell'*Assunzione di Maria al Cielo* il connubio dell'ideale col reale è ancor più patente, e per ciò appunto questo quadro è considerato come il capolavoro del Tiziano. — Aggiungiamo che fu per mero caso che esso pervenne a noi. Di esso si era già quasi perduta la memoria, quando, per buona fortuna, Cicognara lo scoperse in cima ad un'alta parete della chiesa dei *Frari* e l'ottenne dando in cambio una tela dipinta di fresco. Nell'*Assunzione* le bellezze sono sparse dovunque a piene mani: dal Padre Eterno emana un sentimento di misteriosa maestà; il gruppo della Vergine portata da trenta angioletti è di una idealità splendida e mistica, mentre invece sono dipinti con vigorosa realtà tutte le figure dei personaggi rimasti in terra a contemplare il miracolo.

Il Tiziano con questa tela meritò pienamente di essere acclamato il più gran colorista d'Italia, e se oggidì non si può chiamarlo il più gran colorista del mondo, certo non la cede per nulla al Rubens, al Velasquez e al Rembrandt. Tiziano fu nella scuola veneziana ciò che Leonardo da Vinci, Michelangelo, Raffaello e Correggio furono a Milano, a Firenze, a Roma e a Parma. Trattenuto finora, alla scuola del Bellini, da scrupoli di coscienza, da apprensioni di modestia, dalla tema di difficoltà, egli ha raggiunto nella *Assunzione* l'audacia, lo slancio, la prontezza, la piena libertà insomma dello spirito e della mano.

⁂

L'ultima sua maniera ce la dà l'ultima sua opera, il *Cristo deposto*, che la morte gl'impedì di condurre a termine. Questa tela, esaminata da vicino, rivela un lavoro imbarazzato, confuso, pesante, il lavoro d'un pennello tremante e di una vista indebolita. Tuttavia, veduta d'assieme a qualche passo, essa è ancora piena di effetto, di grandezza e di forza. Le ultime scintille del suo fare largo e ardito si sprigionano ancora da lumeggiature divampanti di caldo e da certe ombre profonde, piene di vibrazione.

⁂

Ma, oltre a questi, quanti altri capolavori! — Per non parlare che dei ritratti (poichè il Tiziano trattò con pari gloria ogni genere di pittura) egli è ancora insuperabile per l'impronta del carattere dominante che seppe dare ai personaggi che ritraeva. Essi sono coerenti in tutto ai dati che ce ne tramandò la storia, dimodochè si elevano all'altezza delle pagine più immortali e preziose della Storia stessa. Amico di tutti gli uomini grandi del suo secolo, il Tiziano ce li descrive coi colori come uno scrittore avrebbe fatto colla penna e forse meglio e con maggiore efficacia. La spagnuola gravità di Carlo V, lo spirito cavalleresco di Francesco I, la dissimulazione di Filippo II, l'impudenza dell'Aretino, l'abitudine alla meditazione del Bembo, sono là scolpite con pari evidenza imperitura nelle tele del Tiziano come nei libri della Storia.

DAL CASTELLO DI SARRE A STRESA.

Aosta, 2 settembre. — Reduce da una gita al Piccolo San Bernardo, mercoledì Sua Maestà la Regina fu in questa città a visitare il Ricovero detto *Hospice de Charité*, ove fu ricevuta dagli amministratori che le resero splendidi onori. La Regina interrogò alcuni ricoverati e s'intrattenne affabilmente con loro.

Recossi quindi al Civico Palazzo, ove l'attendevano il nostro Consiglio comunale e tutte le signore valdostane che parteciparono alla sottoscrizione per il gran masso di fiori offertole. La Regina ebbe per tutti cortesi parole e ringraziò tutti delle ripetute prove di affetto prodigatele durante il suo soggiorno in questa vallata. Aderì all'invito fattole dalla presidenza del Club Alpino recandosi a visitare le sale della Società, le collezioni raccoltevi ed i gruppi di montagne disegnate in rilievo.

In ultimo, sempre accompagnata dall'egregio nostro pro-sindaco, cav. Berguet, Ella onorò di sua presenza la chiesa collegiale di Sant'Orso. Il decano dei canonici la ricevette alla porta del tempio, l'organo suonò la Marcia Reale, e subito dopo venne cantato in suo onore il *Tantum Ergo*.

La Regina s'intrattenne quindi a visitare il tesoro della chiesa e il sottostante sotterraneo sorretto da colonne di un tempio pagano; ma ciò che destò maggiormente l'attenzione e la ammirazione della Regina si fu il colonnato del chiostro annesso alla stessa collegiata, il cui stile gotico purissimo ricorda quello di San Paolo in Roma.

Questa mane la Regina lasciò definitivamente il castello di Sarre. Fu di passaggio in questa città alle ore 8 ant., ricevette i saluti delle Autorità e ringraziando il sindaco, gli disse: *A nous revoir l'année prochaine*, e quindi proseguì il suo cammino per Stresa frammezzo agli applausi della folla, ai suoni delle bande, ed al tintinnio di tutti i campanili.

Lungo lo stradale che mena ad Ivrea e che deve essere percorso dalla Regina, si vedono ad ogni piè sospinto, archi di verzura, corone di fiori ed edera, colonne di caprifoglio e rododendri, lunghi viali di pini e larici.

Châtillon, 2 settembre. — La Regina ed il Principe di Napoli ripassarono qui stamane alle ore 9 precise, reduci dal castello di Sarre. S. M. aveva un aspetto piuttosto florido e gaio, e S. A. R. appariva visibilmente ingrassato e colorito.

Châtillon era tutto pavesato di drappi, bandiere e fiori; davanti al Palazzo comunale, ove la vettura si fermò pel cambio dei cavalli, era stato eretto un padiglione ornato di verzura, tende tricolori e trofei, e sormontato dalla corona reale, sotto cui pendeva il monogramma della Regina. — Erano ivi ad ossequiarla le Autorità locali e, in nome di un corteo di leggiadre bambine che facevano corona al legno reale, venne dalla figlia del Sindaco presentato, con un breve ed acconcio complimento, un bel mazzo di fiori.

Furono pure offerti alla Regina un canestrino di fiori alpini da una bambina del cav. Martelli qui villeggiante ed un ritratto di *Gnaphalium Leontopodium* (margherita delle Alpi) su cartoncino Bristol, dalla figlia del colonnello Lamberti comandante queste Compagnie Alpine. La Regina gradì assai queste modeste testimonianze d'affetto. La vettura percorse quindi la via al passo, in mezzo alle dimostrazioni di rispetto della popolazione e uscì di nuovo all'uscita del paese di fronte ad un arco trionfale ivi eretto.

Novara, 3 settembre. — (M.) Proveniente dalla Valle d'Aosta e diretta a Stresa, ieri alle 4 pom. la Regina d'Italia era di passaggio in questa città.

Il convoglio fermossi alla stazione una diecina di minuti ed in quel mentre la Regina diede udienza al prefetto ed alle altre autorità. La stazione e le sue adiacenze erano gremite di popolo che applaudì fragorosamente all'Augusta Donna che ringraziava commossa.

UNA FESTA OPERAIA A CIGLIANO.

Cigliano, 1° settembre.

Quantunque nella stessa domenica del 29 agosto vi fosse la maggiore attrazione della inaugurazione del monumento Micca a Sagliano Biellese, cionondimeno fu assai numeroso il concorso alla festa operaia di Cigliano. Di mattina si fecero distinti e cordiali ricevimenti ai rappresentanti delle Associazioni consorelle man mano che arrivavano. Quindi tutti in corpo colle 15 bandiere fraternanti e colla brava musica del 7° reggimento di fanteria, egregiamente coadiuvata dal concerto locale nel servizio musicale del giorno, si mosse verso il Municipio e poi verso la chiesa parrocchiale, dove vi fu messa cantata e istrumentata.

Dopo messa si andò a pranzo nel cortile della *Rosa Bianca*, coperto da un velario. Il pranzo ammannito dall'albergatore Pastorio fu molto soddisfacente e abbastanza risparmiato dall'acquerugiola che cominciava a filtrare dalla tela. Erano presso che 300 i commensali.

Venne l'ora dei brindisi, inaugurata dal presidente vitalizio dell'Associazione operaia di Cigliano, maggiore Casalo, che rivolse il saluto di prammatica ai commensali, ringraziò gli oblatori, la Commissione ordinatrice, la stampa, ecc., e terminò con un applaudito brindisi alla Maestà del Re. Quindi salirono alla tribuna altri oratori di Cigliano.

L'avv. Bocca lesse un erudito discorso storico sulle condizioni degli operai; il signor Tessiore inculcò energicamente il lavoro, adducendo singolari esempi; l'avv. Garbasso di Crova parlò con molto garbo e senno, non tralasciando il tema appropriato dell'agricoltura.

Era stato chiamato alla tribuna l'egregio dottore Tarchetti di Caravino; ed egli aveva appena cominciato a svolgere i suoi foglietti, quando si apersero le cateratte del cielo, e un diluvio di pioggia cadde a sperperare i fiumi di eloquenza. Si sciolse l'adunanza dall'inondato padiglione; e allora cominciarono gli uffici della cortesia privata nelle case particolari; se non che una grossa comitiva di soci valorosi, deliberati a salvare i naufraghi discorsi, mandarono a cercare gli oratori, che avrebbero dovuto parlare, mentre l'ordine dell'iscrizione, e tutte le persone sospette di eloquenza naturale o ristretta, e ne seguì una quanto potevano in una sala superiore dell'albergo. Quivi l'egregio dottore di Caravino fu vivamente pregato a riprendere la parola interrotta dal temporale; ed egli ci fece gustare un discorsetto, in cui la perspicacia osservatrice, sperimentale del medico univasi al caldo amore del patriota per la classe operaia.

Finito questo discorso, un egregio commissario della festa vistò l'avv. Faldella, presidente onorario dell'Associazione artigiana di Saluggia, lo ingaggiò con un invito di cortesia irresistibile a parlare anche lui. E l'avvocato Faldella disse quattro parole alla buona, annunziando che, inscritto lì per lì fra gli oratori da' suoi soci di Saluggia, egli non aveva avuto agio di prepararsi alcun discorso.

E parlò della fratellanza fra i ceti sociali, della solidarietà che deve regnare fra essi e della eguaglianza nei diritti civili cui devesi tendere. Trattò delle condizioni economiche dell'Italia, inculcando il dovere che ha ogni cittadino di promuovere l'industria agricola, fonte di tutte le nostre ricchezze, e a questo proposito fe' l'elogio degli industriali di Cigliano che per avvantaggiare il loro commercio compirono ancora ultimamente il grandioso lavoro delle acque.

Le sue parole, unite ad un brindisi, vennero applaudite.

Dopo lui parlò il facondo oratore dei Veterani, prof. Clemente, il quale, fra le altre buone cose, ricordò efficacemente come re Umberto, da cui ebbe con legittimo orgoglio l'onore di parecchie strette di mano, sia assiduo, amorevole e provvidente indagatore del benessere degli operai, e come il Re sia egli stesso il primo, il più grande operaio della Nazione.

Qui terminarono gli « a solo » oratorii; non finirono però così presto le amichevoli conversazioni e le cordiali accoglienze; anzi, venne l'ora della partenza col rimorso di non aver potuto accettare tutti gli inviti e fare tutte le visite doverose.

Intanto la pioggia che a Sagliano-Micca aveva riempita la carrozza scoperta del Re, — a Cigliano aveva inaffiato la piazza davanti la ricca Lotteria di beneficenza e aveva mandato a male i preparativi pei fuochi artificiali.

Ma nonostante la pioggia, queste feste operaie, quando sono ordinate per incremento di fratellanza e di beneficenza, riescono una buona cosa. Queste Marcie Reali in chiesa, queste processioni patriotiche, questo inmareggiare di bandiere, questo drappeggiare dei tre colori tricolanti dappertutto, questa elevazione di concetti e di accenti sopra la monotonia della vita ordinaria, queste parole di lavoro, fratellanza, fratelli, consorelle, libertà, Re, Italia, senza retorica, lasciano una sana impressione, e contribuiscono a rafforzare nei borghi e dovechessia l'educazione nazionale.

MILANO.

Milano nuova — Nuovi progetti — Tramvie per i morti — La proposta Maraini — Demolizioni fantastiche — Bozzetto di un tratto della nuova pianta di Milano — Le acque potabili e il commendatore Amilhau — I lavori per la Esposizione industriale del 1881 — I congressisti.

(Lambro) — 3 settembre. — A chi come al vostro Lambro accadde di non veder più per qualche tempo Milano, stanno destinate non poche sorprese.

Una frase, un motto per meglio dire, di quelli che crea il fugace capriccio di una collettività qualunque, circola e vibra per tutta questa grande città: — **Milano nuova**.

Una febbre di progetti e di propositi ha tutta penetrata ed invasa la *capitale morale*.

Se di questi propositi e di questi progetti una parte soltanto verrà attuata con la alacrità che nelle costruzioni dei nuovi quartieri viene da qualche anno dimostrata, Milano fra brevi anni non sarà più riconoscibile.

⁂

Già di questo alito di vita nuova si vedono gli effetti.

Il piazzale dinanzi alla stazione è omai tutto costeggiato da case e palazzi, fra cui alcuno veramente suntuoso.

Sta per aprirsi un nuovo e grandioso varco sul bastione che serve di cinta daziaria, dalla parte del Cimitero Monumentale.

Questo Cimitero stesso non è ancora terminato e già suscita nuove idee.

Il suo collocamento nella parte più alta di Milano, con pericolo manifesto per la purità delle acque contenute in quel vasto lago sotterraneo in cui pescano tutti i pozzi di Milano, l'addensarsi delle costruzioni urbane sui vecchi cimiteri da cui pertanto dovranno presto sloggiare i poveri morti e morticini, l'aumentare d'altra parte della popolazione di Milano e quindi dei nuovi decessi, a cui è provato che lo stesso nuovo Cimitero, aboliti i vecchi, non sarà sufficiente, hanno creato due grandiosi concetti, l'uno urgente di procacciare a Milano una buona condotta di acqua potabile, l'altro di creare a qualche distanza dalla città un vastissimo cimitero suburbano a cui condurrebbe un grandioso viale funerario con un'apposita tramvia ad esclusivo servizio dei funebri trasporti.

⁂

Vedete qual fisonomia nuova basteranno a dare a Milano queste due innovazioni!

Ma non basta.

La Giunta municipale ha approvato una quantità di tronchi nuovi per tramvie.

Veramente Milano bisogna che corra per raggiungere nei progressi di questa industria le sue consorelle Torino e Napoli.

E correrà, ve ne assicuro.

Nella sua prossima sessione il Consiglio comunale dovrà occuparsi della proposta artistica dell'ingegnere Maraini, quello stesso a cui, dicesi, la sua cittadinanza svizzera abbia impedito di accettare la presidenza del Consiglio delle ferrovie Alta Italia.

⁂

Trattasi di quel grande corso largo 40 metri che dall'Arco del Sempione per circa due chilometri in linea retta metterebbe alla piazza del Duomo sboccando nell'angolo di via Torino, e di cui già fu scritto nella *Piemontese*.

È la riproduzione di un concetto di Napoleone I.

Se non che allora il valore dei terreni e sopratutto dei fabbricati da espropriare e da demolire (e qui ce ne sarebbero per due mila metri quadrati) non avevano valore paragonabile con quello di adesso.

Ond'è che io mi permetto di porre questo progetto, quale fu presentato e descritto, nel novero dei bei deliri destinati a far colpo e a

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Varietà scientifiche*.

Num. 99.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII
di
HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XXXIX.

Un uomo di grave aspetto, con espressione malanconica insieme e severa, vestito di un'ampia vesta di velluto nero, stava seduto solo in una camera, le cui finestre guardavano in quel cortile della fontana che noi abbiamo lasciato alla fine del capitolo precedente.

Egli portava un berrettino di seta, di sotto al quale uscivano pochi grigi capelli; la sua fronte era corsa da innumerevoli rughe, impressegli tanto dal pensiero e dai crucci quanto dall'età; la sua barba appuntata sul mento e i suoi baffi erano quasi bianchi, facendo un vivo contrasto colla carnagione scura e giallastra, effetto di temperamento bilioso; la persona era assai dimagrata e le mani scarne ed esili. Un tempo egli era stato grande, ma da ultimo la sua statura si era accorciata in conseguenza d'una curvatura della spina dorsale, che gli chinava giù il capo quasi fin sopra il petto e glielo teneva immobile in quella postura. Le sue fattezze non erano prive di bontà, ma, come già abbiamo accennato, avevano una perenne ombra di tristezza e un piglio bruscamente severo.

Quest'uomo era sir Tommaso Lake, segretario di Stato.

La tavola a cui egli sedeva era ingombra di documenti e di carte d'ufficio: egli però non istava esaminandone alcuno, ma invece aveva appunto rotto il suggello d'un plico che gli aveva allor'allora mandato sua moglie, quando l'usciere entrò ad annunziargli che una giovane era nell'anticamera supplicando un momento d'udienza. La domanda stava per essere respinta, quando l'usciere soggiunse che a quanto gli sembrava quella postulante era la figlia del pazzo puritano, il quale pochi giorni prima aveva voluto attentare alla vita del re. Ciò udito, sir Tommaso consentì a vederla subito, ed essa in conseguenza venne introdotta in quel gabinetto.

Appena l'usciere, che l'aveva accompagnata, fu partito, Avelina si levò il velo di cui si copriva il volto; e malgrado il pallore e l'angoscia che in quello si dipingevano, sir Tommaso non potè a meno di essere colpito dalla straordinaria di lei bellezza, non alterata neppure dall'afflizione onde quella povera anima era oppressa; per ciò egli, anche involontariamente, addolcì alquanto l'abituale asprezza del sembiante e della voce, mentre si volse a interrogarla.

— Chi siete, ragazza, e che cosa cercate da me? — le domandò esaminandola attentamente, con curiosità.

— Io sono la figliuola dello sfortunato sir Ugo Calveley, prigioniero in questo palazzo: — ella rispose.

— Ah! ne sono molto spiacente, — soggiunse sir Tommaso, riprendendo la sua severa espressione abituale, — perchè voi siete figliuola d'un reo abbominevole. L'enormità del delitto di Ugo Calveley, che è peggio d'un parricidio, lo fa indegno di ogni simpatia e compassione umana. Spero bene che, venendo qui, non vi è passato pure per la mente di annoiarmi con preghiere per ottenergli mercede, ciò nessuna è meritata da lui, e nessuna gli sarà data. Per mia parte, io non pronunzierò pure una parola perchè sia mitigata la terribile sentenza che certo sarà pronunziata contro di lui, nè darò mai la mia voce perchè la più leggera clemenza gli venga usata da S. M. Un tale misfatto non può mai avere una pena troppo severa... Mi rincresce dovervi dir questo, — soggiunse temperando un poco l'asprezza del suo accento, — e aggravare così l'affanno e la vergogna che voi naturalmente sentite; ma io desidero rintuzzar subito ogni simile folle speranza che possiate aver formato. Tuttavia se io non posso avere, se io non ho la menoma pietà per lui, io ne ho molta per voi, che, senza dubbio, siete innocente e non avete avuto neppur cognizione dell'atroce disegno di vostro padre... fortunatamente prevenuto: ed io per ciò vorrei dirvi di sradicare dal vostro cuore ogni sentimento di tenerezza per lui, chè l'uomo il quale leva la mano contro il suo re, strappa con quest'atto ogni legame di parentela e di amore che avesse; l'affezione si deve cambiare in abborrimento, e quelli stessi che gli sono congiunti per sangue devono detestarlo e segnarlo fuggirlo, perchè egli non possa nemmeno aver qualche conforto o consolazione dalla loro presenza. Quindi, rettamente considerando, voi non avete neppure più da dirvi sua figlia, perchè egli stesso ha rotto ogni vincolo fra di voi; non gli dovete più nè commiserazione, nè rispetto, nè amore, chè a nulla di questo egli ha più diritto; e il meglio che avete da fare è di abbandonarlo al suo fato, e, possibilmente, cancellare affatto dal vostro cuore la sua memoria.

— Ah! quello che voi mi consigliate, milord, io non potrò farlo mai: — rispose Avelina; — e foss'egli pure segnato col marchio di Caino, io non potrei scacciarlo dal mio cuore. Nulla potrà farmi mai dimenticare che io sono sua figlia; nulla liberarmi dai doveri che mi incombono come tale... Il suo fallo sarà terribilmente punito, ah! io so pur troppo; ma se io potrò in alcun modo alleviare le sue sofferenze, io lo farò a ogni costo, e non cesserò dal supplicare mercede per lui.... e a voi stesso, onorevole signore, che vi dimostrate verso quell'infelice sì rigorosamente severo. O non vi pare che voi esageriate la gravità della colpa? Voi parlate di lui come se avesse in realtà eseguito l'orribile proposito che gli si attribuisce; ma invece nulla è stato provato contro di lui oltre il porto d'un'arma ch'egli poteva benissimo tenere su di sè per propria difesa.

— L'argomento che voi allegate non regge, fanciulla, — rispose sir Tommaso. — Egli stesso ha confessato la sua criminosa intenzione...

— Ma niente più che un'intenzione, milord!

— In tali casi l'intenzione è uguale allo stesso delitto... almeno agli occhi della legge e della giustizia. Nessuna scusa potrà giovare ad Ugo Calveley; siatene pure certa.

— Eppure una scusa, una difesa, può allegarsi per lui, la quale, valga o no, è la verità e conviene sia conosciuta. È penoso per me parlare di mio padre come devo fare; ma la necessità lo comanda. Sappiate adunque che da parecchi anni a questa parte egli è andato soggetto a strane allucinazioni mentali, che l'hanno condotto fin presso alla pazzia, se pure non hanno raggiunto quella terribile estremità. Veglie notturne, digiuni, mortificazioni, preghiere incessanti, hanno alterata la sua salute. Egli si è negato il riposo necessario, e s'è nutrito di cibo tanto che bastasse unicamente a tenerlo in vita: da ciò ne seguì che strane fantasie turbarono il suo cervello, che nelle tenebre della notte, quando solo nella propria camera, egli immaginò che visioni gli apparissero, che voci misteriose gli parlassero... spaventose voci... per dirgli profezie, lamentazioni, giudizi e imporgli il carico d'un'alta e terribile missione... Tutte queste cose io le ho udite dalle stesse di lui labbra; e vidi inoltre e udii molto di più ancora, onde fui persuasa da tempo che l'intelligenza del poveretto è offuscata e ch'egli non può esser tenuto risponsabile per le sue azioni.

— Se così era, egli doveva esser tenuto sotto buona guardia, e non lasciarlo andare attorno liberamente: — disse sir Tommaso. — Assai biasimo ne meritereste voi sua figlia.

— Sì, sì: — gridò essa: — io merito tutto... La colpa è tutta mia... Io confesso il mio errore... il mio delitto... e vorrei scontarlo colla mia vita, perchè egli fosse risparmiato... Se un sacrifizio dev'essere compito, deh! lasciate che sia io la vittima.

— Qui non si tratta di sacrifizio e non c'è vittima: — ribattè gravemente sir Tommaso, benchè non fosse affatto insensibile a quell'esempio di devozione filiale. — Qui abbiamo un reo, e sarà fatta giustizia. Questa dev'essere soddisfatta: inesorabile come il fato, le sue sentenze non possono essere impedite.

— Ah voglia il Cielo che non abbiate un giorno da deplorare queste parole!... Mio padre non è colpevole agli occhi del Signore; e se pure lo è, io non colpevole ugualmente, poichè avrei dovuto impedire l'esecuzione del delitto... Ah no, non mi perdonerò mai di non averlo seguito quando si partì da me l'altro giorno.

— Appunto! — esclamò il segretario di Stato. — Raccontatemi come avvennero le cose, fanciulla.

— Sì milord, vi dirò tutto. Ecco di che modo accadde. Io vi ho già descritto lo stato di mente di mio padre e la morbosa esagerazione sotto cui gli apparivano tutte le cose. La domenica scorsa, le feste di maggio si celebravano nel villaggio di Tottenham dove noi abitavamo; e siccome tali feste sono da lui abominate, egli, pubblicamente, da una finestra della nostra casa si diede a riprovare quei giuochi, a condannarne gli attori e gli spettatori, a minacciar loro in un lungo sermone i castighi del Cielo. — Tutti quelli che erano presenti a quella scena non potranno certo ritenere che egli possedesse in tal momento il perfetto uso della sua ragione. Fra gli spettatori c'era il figlio d'un suo vecchio amico, il cui nome essendo per caso venuto all'orecchio di mio padre, questi lo invitò ad entrare in casa, ma un dissapore essendo sorto fra di loro, quel giovane se ne partì... congedato quasi con villania. Dopo questa partenza, mio padre fu grandemente turbato..... assai più di quanto l'avessi mai visto. Dopo un poco e' si ritirò nella sua camera, com'era suo costume, a pregare, e io sperai che ne uscirebbe tranquillato: ma invece avvenne tutto l'opposto, perchè quando egli ricomparve, vidi subito che un terribile cambiamento era succeduto in lui. I suoi occhi risplendevano di luce straordinaria, i suoi gesti erano bruschi, selvaggi, e il suo discorso pieno di misteriose minaccie e di accuse. Di nuovo parlò della missione datagli dal Cielo, e disse che la esecuzione di essa non poteva più a lungo essere differita.

— Codesto avrebbe dovuto servirvi di avvertimento a usare la massima cautela: — osservò sir Tommaso aggrottando le sopracciglia.

— Ah sì, signore: — rispose la infelice giovane; ma un singhiozzo venne a interromperle la parola, ed una specie di pianto convulso diede un po' di sfogo allo spasimo tremendo che opprimeva quell'anima.

(Continua)

E comprendiamo anche che per taluni possa essere si voglia mantenere una certa aristocrazia della scienza; ma i tempi molto democratici han pur voluto che anche altre aristocrazie si abbassassero talvolta alla comune delle cose; nè la scienza pura e che si crede superiore rimetterebbe della propria dignità se discendesse talvolta a rendersi accessibile alle menti meno elevate o se compiesse per lo meno atto di cortesia dando il benvenuto agli studiosi che, mostrando il dovuto rispetto per essa, se ne fanno così generosi apostoli a beneficio della società.

Certe convenienze son pur da rispettare anche dall'alto degli Osservatorii!

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Il sistema Wheatstone pei telegrafi dello Stato.* — Il Ministero dei lavori pubblici ha acquistato dagli eredi del sig. Wheatstone il diritto di esercitare sulle linee telegrafiche del Regno il sistema Wheatstone per la trasmissione telegrafica velocissima.

— *Arresti non confermati dalla magistratura.* — Una circolare del ministro dell'interno Depretis, raccomanda ai funzionari di pubblica sicurezza, di usare maggiori cautele nell'eseguire gli arresti che non vengono poi confermati dalla magistratura.

— *Ispezione di seminari.* — Il Ministero della pubblica istruzione ha invitato i provveditori agli studi a far passare dai rispettivi delegati scolastici circondariali una ispezione ai seminari, per constatare se l'istruzione elementare, ginnasiale e liceale in essi impartita fosse conforme ai regolamenti in vigore per la pubblica istruzione.

I rapporti che già si cominciano a ricevere concordano nell'accertare come nei seminari siano osservate le norme vigenti sull'istruzione.

— *Consegna di locali a corporazioni religiose.* — L'amministrazione del fondo pel culto voleva eseguire subito la consegna dei locali delle corporazioni soppresse, che servono ancora di abitazione pei monaci restanti, ai municipi ed alle provincie cui erano stati assegnati per legge.

Il Consiglio di Stato si pronunziò favorevolmente a tale consegna, ma la Corte dei conti sostenne invece doversi attendere che quegli edifici rimangano liberi dall'obbligo di servire d'abitazione ai detti monaci.

Fu quindi sospesa l'esecuzione e si prepara un progetto di legge in proposito. Gli edifici da consegnarsi ai comuni ed alle provinciali salgono a quattromila fra chiese e conventi.

— *Promozione da sottotenente a tenente.* — Si aspettano di ritorno dalla firma di S. M. i decreti di promozione da sottotenenti a tenenti nell'arma di fanteria. Si spera potranno essere pubblicati nel prossimo bollettino.

— *Ingegneri civili e di milizia per le fortificazioni.* — Le domande di ingegneri civili per essere ammessi in servizio provvisorio, giungono quotidianamente al Ministero in tal numero da assicurare una scelta di ottimi elementi.

Gli ufficiali di milizia mobile non rispondono invece con egual slancio all'appello.

— *Movimento nell'alta Magistratura.* — Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che nel movimento dell'alta Magistratura, che sarà pubblicato nel Bollettino del prossimo lunedì, 6, sono certe le seguenti nomine:

Pironti conte Michele, dalla Procura generale presso la Corte di Cassazione di Firenze, tramutato a quella di Napoli in luogo del defunto Conforti.

Grimaldi, direttore del Fondo pel culto, nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Roma.

Cotti, capo-divisione al Ministero di grazia e giustizia, nominato direttore del Fondo pel culto.

Vozzi, destinato al posto del Cotti.

Corre voce, assai fondata, che procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze possa essere nominato il comm. Tecchio, presidente del Senato e primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, ovvero il senatore Manfredi, procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma.

Dicesi ancora che il Volpi-Manni dalla Corte d'Appello sia promosso consigliere alla Cassazione di Roma.

— *Riforme al Comitato dei Carabinieri.* — L'*Esercito* rifiuta che si stanno studiando le riforme relative al Comitato dei Carabinieri. Il Ministero della guerra attenderebbe alla disciplina del Corpo e il Ministero dell'interno al servizio. I generali, membri del Comitato, diventerebbero ispettori pel servizio nel territorio dipendente da ciascun Comando generale.

Il Comitato, composto dei suddetti generali, si adunerebbe in Roma dietro invito del Ministero ogniqualvolta si credesse opportuno di sottoporre delle questioni al suo esame.

— *Lavori parlamentari al Gabinetto.* — Martedì e mercoledì vi furono delle conferenze tra i ministri alla Consulta; ma nessuna deliberazione fu presa, essendo assenti, oltre il Villa ed il Milon, il De Sanctis malato, ed il Magliani che giungerà oggi.

Si pensò frattanto al lavoro parlamentare, e si ordinò l'invio, per mezzo della presidenza della Camera, di tutti i documenti relativi alla riforma elettorale all'on. Zanardelli, per sollecitare la relazione.

Furono pure comunicati per lo stesso mezzo ai membri della Commissione generale del bilancio parecchi documenti relativi ai Ministeri, la cui presentazione formale avrà luogo il 16 settembre.

— *Un concorrente del tabacco.* — Le indagini fatte dalla Regia dei tabacchi per riconoscere la causa della diminuita vendita in alcune provincie del Regno, condurrebbe a credere che siasi molto diffuso tra la gente nel napolitano l'uso della così detta *erba fumaria*.

Pare che la Regia voglia studiare i mezzi per impedire questo inconveniente, e chi sa che il primo mezzo che adotterà non sia quello di accrescere la dose di veleno nei suoi sigari!

— *Palazzo del Ministero della guerra.* — Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di appalto per i lavori da eseguirsi al palazzo del Ministero della guerra in via Venti Settembre e per l'erezione della facciata dello stesso fabbricato.

— *La Santa Sede e il Governo.* — Le trattative intavolate fra la Santa Sede e il Governo del Re relative alle nomine vescovili di patronato regio, furono risolute tutte con ampia soddisfazione delle due parti.

— *Nuova nota alla Sublime Porta.* — Non essendo stata ravvisata soddisfacente la risposta della Sublime Porta alla Nota collettiva che le fu presentata il 3 agosto, per invitarla ad adempiere i suoi impegni verso il Montenegro, si stanno ora concertando fra le Potenze i termini di una nuova Nota che sarà la definitiva.

La redazione di questa Nota è stata affidata al Governo britannico, e la presentazione è imminente.

Alessandria. — *Nuove tranvie.* — Venerdì scorso erano convocati dal Prefetto di Alessandria i sindaci dei Comuni interessati alle linee di tranvie Casale-Alessandria, Casale-Cassagna-Vignale, Casale-Ottiglio-Casorzo, per avere il loro avviso su queste costruzioni, avendo la ditta Rellisoni chiesto l'autorizzazione per concessione di una tranvia Vignale-Alessandria.

Savona. — *Sindaco generoso.* — Il cavaliere Bertolle, sindaco di Sestri-Levante, ha fondato nella borgata di San Bartolomeo un Asilo infantile rurale, spendendo nell'edificio, mostratosi senza risparmio, la bella somma di circa L. 70,000. Nè pago di questo munifico tratto, compì l'opera assegnando all'Asilo stesso la somma di lire 6000 annue di rendita.

Ottimo sindaco!

Genova. — *Arrivo di operai milanesi.* — Domenica, 5, alle ore 7,45 ant., arriveranno a Genova gli operai milanesi per contraccambiare ai fratelli della Liguria la visita loro fatta in principio del corrente anno.

Venezia. — *Morto per abuso di mandorle di pesche.* — Certo G. Bernardo, d'anni 14, di Venezia, abitante a Castello, mercoledì scorso, 1, cessava di vivere per aver mangiato una grande quantità di mandorle di pesche.

Cagliari. — *Miseria in Sardegna.* — Un rapporto del prefetto di Cagliari al Ministero dell'interno segnala la tristissima condizione nella quale si trova grandissima parte dei piccoli proprietari di quella provincia che, per assoluta impossibilità di pagare le tasse erariali, vengono espropriati dei rispettivi fondi.

Nei comuni di Cagliari, Samassi, Sardiana Serrenti, Sanso di Montiferro, Senariolo continuano ad essere posti all'asta piccoli appezzamenti di terreni coltivati a campo, olivo, vigna o destinati a pascolo, per non eseguito pagamento della tassa fondiaria.

NOTIZIARIO ESTERO.

Fiume. — *La Polizia austriaca.* — La scenetta è accaduta a Trento.

Un giovane maestro scrive una mazurka e l'ha intitolata: *Il bianco fiore*.

Il commissario austriaco manda a chiamare l'autore e gli dice:

— Che cosa ti fiore star questo *pianco fiore*?

— Ma, secondo i gusti: può essere il giglio, la gardenia, il fior d'arancio, la magnolia, la dalia bianca...

— No, no, no — esclama il commissario agitando la mano dall'alto al basso — niente di tutto questo! Io sapere che fiore star questo *pianco fiore* di suo mazurco.

— Allora se lei lo sa, me lo dica lei.

— Stare margherita... Oh io star furbo e capir tutto! E Margherita star nome di regina d'Italia. Questo star mazurco dimostrazione!

— Certo anche la margherita è un bianco fiorellino, ma io davvero non ho pensato a far della politica scrivendo la mia mazurka.

— Penal Allora se star così, lei può cambiare il titolo di suo mazurco.

— Se mi obbliga dovrò obbedire.

— Se lei facio proprio che suo mazurco sia con titolo di fiore, io non mi oppongo. Infatti il essere per esempio un solo fiore, si possono fare molti fiori: così allora non si va a pensare a Margherita regina d'Italia.

— Dunque?

— Dunque io le dò il mio permesso di intitolare suo mazurco non *pianco fiore*, ma per esempio *fiori pianchi*.

— I fiori bianchi? Misericordia! No. Lei non è italiano, non è giudice competente!... Lo domandi a sua moglie, che è una trentina, se lo posso intitolare la mia mazurka *I fiori bianchi!* (Così la *Bilancia* di Fiume).

Svizzera. — *Congresso socialistico.* — Era stato annunziato che progettavasi un Congresso di socialisti in Isvizzera entro il 1880. Il Congresso avrà luogo certamente perchè i socialisti francesi e belgi si sono associati a quell'idea.

Germania. — *Contro gli Ebrei.* — La guerra contro gli Israeliti prende in Germania tali proporzioni che questi, non sperando più di poter riuscire a qualche cosa, dopo aver esaurito tutti i mezzi per farla cessare, hanno delegato presso l'Imperatore il barone Rothschild che ha dovuto esporre, in nome loro, al Sovrano, che se la cosa continuasse così, essi si vedrebbero costretti ad abbandonare la patria tedesca e, ben inteso, coi loro milioni.

Quello che è specialmente grave, gli è che malgrado le assicurazioni di simpatia date dall'Imperatore, l'elemosiniere della Corte, il deputato Stöcker, predica ostensibilmente la crociata contro gl'Israeliti. E mentre un giornale speciale, *La Verità*, eccita ogni giorno i Tedeschi contro i figli d'Israele, gli opuscoli piovono. Ne è testè uscito uno colla seguente epigrafe caratteristica: «Arminio è gettato giù dal suo monumento della Selva di Teutoburgo, e al suo posto vi è un uomo con un sacco di scudi e che tiene un parapioggia.»

— *Il particolarismo bavarese.* — Le feste che sono state celebrate a Monaco in occasione del settimo centenario della fondazione della dinastia di Wittelsbach, sono state turbate da un incidente assai significativo sotto il rispetto della rinascenza del particolarismo bavarese.

Le strade erano tutte pavesate con bandiere turchine e bianche bavaresi. Una sola casa, quella della redazione della *Neueste Nachrichten*, aveva inalberato accanto allo stendardo nazionale una orifiamma prussiana bianca, nera e rossa.

Il *Vaterland* racconta che una folla composta di migliaia di persone si è radunata davanti al locale della redazione ed ha cominciato a fare un chiasso tale che gl'inquilini, temendo che si demolisse la casa, ritirarono in tutta fretta le due bandiere. Ma la folla non voleva quello; essa ricominciò a tempestare, e non s'acquetò finchè non fu messa fuori la sola bandiera turchina e bianca.

America. — *Una famiglia di assassini.* — Una corrispondenza dall'Illinois annunzia, scrive la *Perseveranza*, che la famiglia Bender, che teneva un albergo in quel paese e che godeva fama di onesta riputazione, è stata arrestata sotto l'imputazione di non so quanti omicidii. Questa famiglia, ch'era composta del padre, della madre e di due figlie, ha fatto ora le più complete confessioni. Pare che il numero degli omicidii commessi salga a più di 60. Essi avevano costruito nel loro albergo una specie di trabocchetto, nel quale gettavano i viaggiatori sospettati d'aver del denaro. Durante la notte venivano svaligiati e spediti all'altro mondo.

Questa cara famiglia è ora in viaggio per essere consegnata nelle prigioni di Oswego, scortata da varii *policemen* e da uno sceriffo. Durante il viaggio, nelle piccole città ove la comitiva dovette fermarsi, l'onorevole sceriffo approfittò delle poche ore di sosta per esporre nel teatro gli assassini mediante la tenue somma di 25 soldi. La corrispondenza non ci dice quanto questo nuovo genere di spettacolo abbia dato di utile all'intraprendente sceriffo! Nuova industria! O chi sa che effetto farebbe su noi, se un buon maresciallo dei carabinieri ci fosse permesso di presentare, mediante la tenue moneta di un franco, su uno dei nostri teatri, un Crocco o un Ninco Nanco di famigerata memoria!

CONGRESSO GIURIDICO INTERNAZIONALE.

Sono cominciati i lavori preparatorii del Congresso giuridico internazionale che sarà inaugurato martedì 7 della settimana ventura.

Da ieri è arrivato in Torino l'illustre giurista P. S. Mancini. È pure arrivato il greco giurista comm. Rhally, già procuratore generale e poi presidente della Corte di Cassazione di Atene, ex-ministro di grazia e giustizia, professore di diritto all'Università di Atene dal 1837 e relatore della legge greca sul fallimenti.

È pur annunziato il prossimo arrivo del conte L. Thur, membro del Consiglio al Ministero di giustizia di Russia e consigliere di Stato. Egli viene a rappresentare ufficialmente il Governo di Russia.

Altre illustrazioni europee si attendono oggi e domani.

Al Congresso prenderà anche parte un delegato del Governo del Giappone.

Il Congresso sarà aperto mercoledì colla prima seduta inaugurale; le sedute generali del Consiglio plenario saranno tenute nella grand'aula del Palazzo Carignano nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, 9, 10 e 11 della prossima settimana.

Le Commissioni speciali preparatrici si raduneranno prima per allestire le decisioni da discutere e approvare in assemblea generale.

Stamane alle ore 9, nella sala II della Corte d'Appello, si radunò per la prima volta, sotto la presidenza dell'on. Mancini, la Commissione preparatrice della prima tesi sui *fallimenti nei rapporti internazionali*.

La Commissioni 2ª sull'*unità e pluralità dei giudici nei diversi gradi di giurisdizione* — e 3ª sull'*ammonizione, sorveglianza*, ecc., si raduneranno domani.

A segretari delle Commissioni furono nominati i signori cav. Giulio Crivellari, sostituito procuratore generale alla nostra Corte d'appello; cav. Durante, procuratore del Re; cav. Andreis, sostituito procuratore del Re, e gli avvocati Israel Luzzatti e Felice Tedeschi.

— Ieri la Corte d'appello di Torino, radunatasi in sezioni riunite, deliberava di inviare suoi rappresentanti al Congresso S. E. il primo presidente Peoli, il comm. Ferri, presidente di sezione, ed il cav. Sciolla, consigliere.

L'Ordine degli avvocati di Roma ha delegato suoi rappresentanti al Congresso il comm. P. S. Mancini, presidente dell'Ordine, ed i signori avvocati cav. Augusto Caroselli e cav. Nicola Bartaccino.

L'Ordine degli avvocati di Napoli delegò a suo rappresentante il comm. Leopoldo Tarantini.

PER LA GITA DI RACCONIGI.

I membri del Congresso giuridico e dell'igienico, come già fu annunziato, sono invitati per mercoledì prossimo a una gita al Castello di Racconigi, dove verrà offerto loro un asciolvere.

La partenza è fissata per le ore 9,50 antimeridiane.

La gita verrà fatta in treno speciale. Tanto le spese del *déjeuner* come quelle del trasporto sono a carico del Municipio.

I signori congressisti che intendono prendere parte alla gita, sono intanto pregati di farsi iscrivere alla sede dei rispettivi Congressi d'igiene e giuridico.

Congresso igienico internazionale.

Questo Congresso sarà inaugurato lunedì alle 10 ant. coll'intervento del Principe di Carignano.

Il ministro Depretis telegrafò che per motivi di salute e per occupazioni non poteva intervenire; e sarà rappresentato dal Prefetto.

Dimani sera nelle sale della Filotecnica si raduneranno alcuni membri e la Commissione preparatrice del Congresso di igiene per gli opportuni accordi per la seduta inaugurale.

L'arrivo della Regina a Pallanza.

Ci scrivono in data del 2 settembre da Pallanza:

Alle 5,35 di quest'oggi è arrivata a Stresa col vaporino il *Verbano* la nostra Regina col Principe reale di Napoli. La Duchessa di Genova era andata incontro all'Augusta figlia sino ad Arona. Allo sbarco a Stresa erano ad ossequiare la Regina il sotto-prefetto di Pallanza, il sindaco di Stresa e le Autorità militari. Fu salutata al suono della Marcia Reale dalla Società operaia, dalla folla numerosa e plaudente, e le furono offerti da alcune signore mazzi di fiori.

Alla sera il golfo di Pallanza vagamente illuminato era un incanto: le ville De-Martini, Imperatori, Müller, Roggiani, ecc., erano un mare di luce: la banda musicale di Intra faceva risuonare le sue melodie.

Si assicura che la Regina si fermerà a Stresa per qualche giorno, e poi partirà per Monza.

Il segretario del Ministero della guerra.

(Nostre private informazioni).

Il generale Sironi ha declinato la proposta di nomina a segretario generale del Ministero della guerra. Credesi pertanto che sarà nominato definitivamente il generale Pelloux che già funge provvisoriamente ed effettivamente in quella carica.

Gli ufficiali esteri alle manovre in Italia.

(Nostre priv. inform.)

Fu posta a disposizione del generale L. Mezzacapo la somma di 18 mila lire per ispese di rappresentanza, ecc., agli ufficiali esteri che vengono ad assistere alle manovre campali in Italia.

S. M. il Re, come già fece lo scorso anno, ha ascritto queste spese nella sua cassa privata.

La flotta europea in Oriente.

(Nostre private informazioni).

Palermo, 2 settembre. — Oggi parte la seconda divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Palestro* e *Roma* e l'avviso *Vedetta*. I legni italiani partono diretti per Ragusa insieme ad una divisione della squadra inglese, comandata dal vice-ammiraglio lord Seymour, che assume il comando in capo della flotta europea.

La riunione della squadra non sarà proprio a Ragusa, ma innanzi un paese vicino detto Gravosa, giacchè non è possibile avvicinarsi a Ragusa, il cui porto non si presta a sicuro ancoraggio.

Appena saranno riunite le navi delle varie Potenze, si recheranno a Dulcigno per la nota dimostrazione. Se gli Albanesi rifiuteranno di consegnare la città ai Montenegrini, i cannoni della flotta forzeranno i riottosi a sgombrare dalla città. Le nostre informazioni ci accertano che le operazioni della squadra non andranno oltre ed in nessun caso sbarcheranno gli equipaggi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 3. — La *République française* seguita ad attaccare la dichiarazione proposta dalle Congregazioni, dicendo che il Ministero che l'accetterebbe sarebbe immediatamente rovesciato dalla Camera.

Il *Siècle* intima a Freycinet di dare spiegazioni.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — Hartington risponde a Lawson che l'Inghilterra agisce d'accordo colle altre Potenze sul mezzo per ottenere dalla Turchia l'adempimento degli impegni.

Non trattasi di distruggerla o di imbarazzarla, ma di fortificarla e renderne la sua esistenza possibile. Spera sempre che l'intervento non sarà necessario.

Dilke nutre la stessa speranza. L'accordo dei Governi è ancora incompleto, ma tutti gli ammiragli hanno ricevuto istruzioni identiche. Seymour agirà di concerto coi colleghi. La questione montenegrina verrà presto sciolta. La dimostrazione avrà una buona influenza per lo scioglimento della questione greca ed altre.

Londra, 3. — Il *Daily News* dice che la posizione di Riza-pascià è assai precaria. Vi sono numerose diserzioni di soldati turchi. Il capo della Lega Albanese dichiarò che la dimostrazione navale non cambierà l'attitudine albanese.

Buenos Ayres, 2. — Persiste il discordo fra il Governo nazionale ed il Governo provinciale.

Candahar, 3. — Il generale Roberts sconfisse Ayub-Kan, impadronendosi di 27 cannoni.

Ragusa, 3. — Riza-pascià ruppe le trattative colla Lega e preparasi ad attaccare i campi dei volontari.

Parigi, 3. — Assicurasi che esistano dissensi fra i ministri riguardo alla dichiarazione delle Congregazioni.

Costantinopoli, 3. — Il Sultano approvò la decisione del Ministero proponente la cessione di Dulcigno al Montenegro, ma chiedente lo *statu quo* per le posizioni ad ovest di Scutari. Gli ambasciatori sottoposero questa decisione ai loro Governi.

Parigi, 3. — Il *Temps*, organo di Freycinet, smentisce che la dichiarazione delle Congregazioni sia stata sottoposta a Freycinet.

Lo stesso giornale non vede il motivo che certi giornali commuovansi così vivamente del passo pacifico del Papa e dell'Episcopato, e rimproverano al Governo questa dichiarazione alla quale restò estraneo.

Il *Français* smentisce che le Congregazioni siano divise. Se alcune non firmarono ancora la dichiarazione, è perchè attendono l'avviso dei superiori residenti a Roma.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — Corrier chiederà domani l'assicurazione se la squadra inglese interviene per proteggere il Montenegro e non sarà contro l'Albania; chiederà pure se il Governo assicura la garanzia del rimanente della Turchia.

Lawson domanderà se il Governo può assicurare che non si farà alcun intervento armato in Oriente senza consultare prima il Parlamento.

In seguito ad una mozione di Parnell, Forster propone un voto di biasimo contro la Camera dei Lordi. Un tempo potrebbe venire in cui fosse necessario esaminare i cambiamenti di costituzione della Camera dei Lordi. La Camera dei Comuni rappresenta il popolo, quella dei Lordi soltanto l'arrembo della nazione.

Northcote protesta.

Viva animazione.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegr. particolari).

Il segretario generale della guerra.
Prefetti a Roma.
Il Popolo Romano e la politica di Depretis.
Pel monumento Mazzini a Genova.
Il Ministro giapponese e S. M. il Re.
L'accordo nel Gabinetto.
Depretis e il Comitato dei carabinieri.

4 *settembre, ore* 7,55 *ant.* — La nomina del segretario generale è stata rinviata a dopo che avranno luogo le fazioni campali (V. nostre informazioni).

*** Si trovano a Roma i prefetti Senise, Bresciamorra, ed altri chiamati dal ministro Depretis.

*** Il *Popolo Romano*, rispondendo ad un articolo del *Piccolo* di Napoli riprodotto ieri sera dal *Diritto*, dice che Depretis non bordeggiò riguardo alle elezioni di Napoli, e che non è punto disposto a mutare l'indirizzo della politica ministeriale, nè a cambiare i prefetti secondo i capricci dei deputati. Depretis, d'accordo con Cairoli e con gli altri colleghi, dirige la politica interna con criteri adatti agli interessi generali del Paese, non secondo le intenzioni di certi giornali, che vorrebbero subordinarla alle gare politiche di Napoli, o di qualunque altra città d'Italia.

Ore 7,50 *ant.* — Il Governo ha preso le disposizioni necessarie perchè domenica alla festa del collocamento della prima pietra del monumento a Mazzini a Genova tutto proceda con ordine e con rispetto alla legge.

*** S. M. il Re riceverà in occasione del suo arrivo a Firenze il nuovo ministro giapponese Nabeschina.

*** Il *Popolo Romano* insiste a smentire la voce corsa di dissensi ministeriali.

*** L'on. Depretis non sa nulla del progetto attribuitogli, d'accordo col ministro Milon, allo scopo di sciogliere il Comitato dei carabinieri.

BERLINO.

(Nostri telegrammi part.)

Bismarck e la Rumania.
La Deutsche Correspondenz e Bennigsen.

4 *settembre, ore* 9,32 *ant.* — Bismarck mostrasi ora favorevole all'erezione della Romania a regno.

*** È uscito un nuovo giornale, la *Deutsche Correspondenz*, organo dei nazionali dissidenti, il quale esprimesi con idee pacifiche verso Bennigsen.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Dopo lunga e penosa malattia spegnevasi ieri sera una cara esistenza; quella di **Sebastiano Rubino**, uno dei più influenti proprietari del Borgo di San Secondo, lasciando afflittissimi, oltre alla famiglia, il numeroso stuolo di amici. Affabile, generoso, dotato di intelligenza ben altro che comune, rimarrà desiderata lungamente la di lui memoria.

La sepoltura avrà luogo stasera alle 6 1/2 partendo dal n. 21 di via Massena.

Piccola posta.

G. V. G. — *Modena.* — Fin dal 6 agosto vi si spedisce la *Letteraria* all'indirizzo indicatoci *fermo in posta*. Reclamate a codesto ufficio postale. Mandiamo copie mancanti. — *A.*

G. R. — Abbiamo preso nota delle lettere osservazioni e disposto in modo che d'ora in poi non si verificheranno più i lamentati inconvenienti. Indicateci le copie mancanti e spediremo.

G. B. F. — Poche sono le copie che ci rimangono della *Politica segreta*. In ogni modo, per poter tenere seriamente la cessione è necessario che voi concretiate subito la vostra proposta. — *R. F.*

F. V. — Per avere il libro richiestoci a migliori condizioni è meglio v'indirizziate all'Amministrazione del *Giornale delle donne* in Torino. — *R. F.*

F. C. — Mandiamo arretrati e regoliamo la spedizione com'Ella desidera. — *A.*

Dr. A. B. — Colle sincere nostre congratulazioni accolga mille ringraziamenti per la sua gentile offerta. Telegrammi e lettere saranno graditissimi. — *Direz.*

G. N. — Non abbiamo carte geografiche dell'Europa. Le spediamo il *Libro del popolo* col *Cavallero*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

VARIETÀ SCIENTIFICHE

Ova e galline (*)

Apollo, vestito di nebbia, il mette dei suoi strali invisibili e mortiferi? Così crederebbe infatti facilmente la contadina che vede svanire il sogno del grembiale o della sciarpa di gala da comperare alla fiera coi risparmi del commercio delle uova e delle galline; ma, per non conoscere Omero nè le greche divinità amanti della vendetta, accusa il malefizio e ne piglia consiglio dalla nonna.

È vero malefizio per la industria modesta del pollame, sorgente di piccole ricchezze e di piccoli piaceri, è la malattia che oggidì domina nei gallinacei. Se ne sono impensieriti agricoltori, scienziati, ministri!

I poveri gallinacei colpiti muoiono presto; spesso in pochi minuti. Spesso, come i cigni dei poeti antichi (non quelli dei naturalisti moderni), cantano, poco tempo prima di morire, alta, chiara, la loro allegra canzone del trionfo, dell'amore, della maternità. Talvolta sono come fulminati; colpita nella corsa per l'aia dal morso del male, la povera gallina cade corpo morto.

> E lo si dice e testimonia il morto
> Che ad un tempo finì la vita e 'l canto.
> *Poliziano.*

Raramente la malattia dura una giornata; variabilmente assume un lento decorso, da maniera alla morte per marasmo. L'animale ammalato tiene le ali pendenti; è sonnolento; [illegible] a terra, colle piume arruffate. Se cammina, barcolla sulle zampe, e tratto tratto, sovraccolto da tremolio, deve accovacciarsi, colle palpebre socchiuse, in istato di sonnolenza. Talvolta il respiro è difficile, sibilante, affannato, e la bestia ammalata manda un lamento, una voce di dolore detta *singhiozzo*. Apre spesso la bocca leggermente, e muove il becco come se masticasse. La temperatura del corpo ascende al 43° ed al 43°,5. Poi cresta e bargigli pigliano il colore violaceo della cianosi; vere convulsioni agitano il corpo, e allorchè il capo

> Sotto la moribonda ala riposi
> Quel domestico augello,

allora presto la è finita.

***

Il dotto professore Perroncito della nostra Scuola di veterinaria ha fatto oggetto dei suoi studi questa malattia sin dal 1878, quando essa cominciò a manifestarsi in Italia ed infierì specialmente sul pollame di Casalgrasso. La disse *epizoozia tifoide*, e ne parlò a lungo alla R. Accademia di agricoltura di Torino. In Francia la battezzarono *cholera delle galline*. Notiamo subito che la malattia colpisce anche le oche e le anitre, ed a dispetto del nome francese, non ha nessuna parentela col suo sinonimo che decima la razza umana. Colpisce solamente i bipedi pennuti.

Il Pasteur in Francia si è occupato con ardore di questa malattia importantissima, ed è riuscito a fatti veramente notevoli. Mancai coll'ardore di un giovane allo studio delle cause delle malattie contagiose, il Pasteur ha trovato molte verità nuove, inaspettate, che stanno per modificare la medicina degli animali e dell'uomo. Il Governo francese seppe apprezzare i lavori del Pasteur; innanzi alla pratica importanza delle sue ricerche la Camera gli decretò un aiuto di 50,000 lire; somma che a noi pare considerevole, ma che quel Comitato per le epizoozie dichiarò ancora insufficiente.

***

Sia posto in sodo dapprima che è malattia eminentemente contagiosa; la si trasmette con grande facilità dagli animali malati ai sani.

Il Perroncito nella epizoozia del 1878 non discoprì i bacteri del sangue, nè vibrioni; trovò delle pallide granulazioni, tremolanti di quel movimento browniano che appare così misterioso a chi per la prima volta lo osserva, e nuclei elissoidali liberi nel plasma del sangue.

Il Pasteur attribuisce la causa della malattia ai micrococchi, ossia a quelle granulazioni grosse da 4 a 10 micromillimetri.

Il micromillimetro è l'unità di misura adottata nelle osservazioni al microscopio e corrisponde a un millesimo di millimetro.

Il micrococco o microbio è un essere *aerobio*: vive d'ossigeno e l'assorbe dal sangue. Nel sangue arriva specialmente per mezzo dell'intestino; nelle esperienze si introduce pure per inoculazione; arrivato si moltiplica colla sorprendente prolificità di tutti gli esseri più dannosi. E gli esseri più dannosi sono i più piccoli; cento volte più dannosi gli animali e le piante che si misurano a micromillimetri che il serpente a sonagli ed il leone, il fango e le stricnee. Pasteur introdusse una gocciola di sangue in 20 grammi di brodo: in breve il parassita vi si moltiplicò da rendere il brodo contagioso per inoculazione.

***

Ma gli studi del Pasteur non sono di pura osservazione; egli sarebbe riuscito a trovare, se non il rimedio al male dei gallinacei, — che veramente, quando si è sviluppato, ha una fine fatale, — almeno un modo di preservazione. Nuovo Jenner dei volatili domestici, inocula loro un virus speciale, che [illegible] di accidenti, li ammala leggermente in modo che ne guariscono, e, guariti, riescono immuni dal tremendo virus del cholera.

Le esperienze fatte hanno dimostrato che realmente le galline inoculate col virus modificato dal Pasteur non morivano più inoculate un'altra volta col virus della malattia.

In quanto al modo il dotto francese lo tiene nascosto, e non certamente per spirito di speculazione. Quando infatti il Pasteur fece le sue splendide discoperte sulla fermentazione, da cui l'arte del birraio trasse molte norme, chiese un brevetto per assicurare la sua proprietà scientifica, ma non ne volle ricavare guadagno. Il silenzio del Pasteur è quindi da attribuire a quel dubbio che è carattere essenziale della vera scienza, e che ci vieta di affermare un fatto prima di averne una scienza perfettamente sicura.

Importante da ricordare è che la inoculazione del virus del pollame ai cani non attecchisce; che le carni cotte non hanno influenza sull'uomo.

***

Malattia contagiosa, tremenda, non può esser curata con grandi risultati. La si può tuttavia moderare nell'estensione colla savia applicazione delle regole dell'igiene.

L'igiene del pollaio lascia qualche cosa da desiderare: sporco come un pollaio, dice il proverbio. Almeno nel porcile quei nostri contadini cambiano le strame; nel pollaio vi è un deposito di guano, un odore che dà l'asfissia, un ambiente troppo ristretto, nessun rinnovamento dell'aria.

In siffatte condizioni le malattie contagiose regnano facilmente. Date anche alle galline aria buona, perchè anche le galline respirano — date loro acqua fresca — date loro dello spazio e della luce.

Se la malattia si è sviluppata, giovano la distruzione degli animali affetti e dei loro escrementi e le disinfezioni del pollaio col cloro, col solfato di calce, cogli acidi che distruggono i germi del parassita.

Fate dormire le galline all'aperto, ed intanto procedete a disinfezioni ben fatte. (Vedi *Epizoozia tifoide dei gallinacei*, di Perroncito; Torino, Camilla e Bertolero).

***

L'industria del pollame è abbastanza importante da spiegarci come gli agricoltori siano in pensiero per la grave malattia. In Francia si allevano ogni anno 40 milioni di pulcini e se ne ottiene 4 miliardi di uova, che corrispondono a 200 milioni di lire. Nè basta questa produzione alla Francia; ogni dì partono vagoni stivati di uova e di galline dall'Italia. Il signor Cirio ne invia ogni anno dall'Italia mille vagoni, che corrispondono a 15 milioni di lire.

Il signor Raffaele De Cesare, nella sua stupenda Relazione sulla Classe LXXI dell'Esposizione di Parigi, testè pubblicata, ci dà interessanti ragguagli sul commercio delle uova.

Non abbiamo in Italia grandi stabilimenti per la conservazione delle uova. Appena il Cirio ne conserva una certa quantità mediante l'acido salicilico. A Parigi il signor Nollot conserva annualmente 10 milioni di uova; quelle che si rompono, giacchè è facile di rompere le uova nel paniere, sono vendute ai pasticcieri ed ai fabbricanti di biscotto. Quelle meno atte alla conservazione servono ad usi industriali. Il bianco alla purificazione del vino, il giallo per certi saponi e per la preparazione delle pelli per guanti.

Lo stabilimento Nollot dà lavoro ad una cinquantina operai, che esaminano le uova alla fiamma e conservano quelle che sono meglio adatte per la conservazione.

E la conservazione si fa in piramidi di ventimila uova l'una, entro cameroni [illegible] si digue nel latte di calce sino al ginocchio: è mediocre, non ottimo. I mezzi di conservazione moderni sono [illegible] vantaggio se questo della calce, che, formando uno strato calcareo sul guscio, impedisce che l'aria coi suoi germi della decomposizione, penetri nell'interno.

Il Nollot conserva pure le uova all'asciutto, entro scatole chiuse ripiene di una polvere disinfettante.

È uno stabilimento che non può competere con quello del Flamard di Bruxelles, che conservano 40 milioni di uova, ed a cui il Cirio nostro manda ogni anno 10,000 casse di uova. Il Nollot ebbe la medaglia d'oro; Cirio l'ebbe d'argento, benchè il Giurì li avesse giudicati entrambi degni di medaglia d'argento. Misteri dell'Esposizione di Parigi!

Il Nollot disse al De Cesare: «Dans l'hiver si fatal de 1870 je fus assez heureux pour pouvoir livrer à la population parisienne trois millions d'œufs conservés, au prix presque ordinaire de la saison. Ils ne furent jamais vendus au dessus de 20 centimes, et on les donnait aux malheureux qui ne pouvaient les payer.» Nobilissima carità di patria... se fu vera.

***

Ma in Italia non abbiamo grande produzione; la *pollicoltura* è tenuta in dispregio, lasciata alle donne, ovvero affatto dimenticata.

In Torino qualche ricco signore se ne occupò ma non con intento veramente industriale.

Un nostro collega in giornalismo fu dei primi a trattare quest'industria: gli fallì il successo di pollicoltore. La richiesta è maggiore dell'offerta sui mercati, ed il prezzo delle uova si è triplicato da quello che pagavano i nostri padri, con grande disperazione delle nostre massaie.

Nè le razze italiane sono molto lodevoli: le uova pesano 55 grammi, mentre quelli delle galline di Spagna pesano 80 grammi.

Inquanto alle carni, si otterrebbero grandi vantaggi dall'incrociamento colle razze di Crèvecœur, di Houdan, della Flèche. Tuttavia, così come sono, galline, tacchini, piccioni, e altre, che partono ogni giorno per la Francia dai principali mercati del Piemonte; danno loro cibo e bevanda prima della partenza, ed arrivano [illegible]

CARLO ANFOSSO.

(*) V. *Comptes rendus de l'Académie* - Pasteur — *Epizoozia tifoide dei gallinacei*, di Perroncito — Relazione di Raffaele de Cesare sulla Classe LXXI.

Le Inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 7 ottobre, udienza del Trib. civ. di Torino (Stabili caduti nell'eredità del cavaliere Giuseppe Balestrieri):

Villeggiatura posta sulla collina di Moncalieri, regione Cantamerlo, a chilometri 1 1/2 circa dalla città, composta di casa civile e rustica, coi mobili entrostanti e dei terreni circostanti coltivati a giardino, vigna e bosco, della complessiva superficie di ettari 2,17,55 circa (giornate 6, tavole 49 circa), sul prezzo diminuito di 2 decimi, di L. 13,787 60.

Id. Con sentenza 26 agosto 1880 il Trib. civ. d'Ivrea dichiarò compratori degli stabili sottoindicati, cioè del lotto primo, per L. 1388, Capello Carlo; del lotto secondo, per lire 1390, Dujre Pietro; del lotto sesto, per L. 1080, e del lotto ottavo, per L. 1216, Ajra Savino; e del lotto decimo, per L. 1750, Formento Domenico.

Indicazione degli stabili:

Lotto 1. — Prato in territorio di Cosgnè, regione Gorrit e Rulamo, in mappa col N. 1375, di are 25,91.

Lotto 2. — Prato, territorio e regione suddetti, col numero di mappa 1387, di are 19,40.

Lotto 6. — Prato in territorio di Salto, regione Prajo, ossia Prato di Camerio, in mappa col numero 369, di are 25,27.

Lotto 8. — Campo, prato, vigna e ripa in territorio di Salto, regione La Valle, in mappa coi numeri 471, 469, 478, 470, di are 58,53.

Lotto 10. — Prato e campo in territorio di Salto, regione Prato Palario, distinto in mappa coi numeri 68 e 69, di are 35,75.

Il termine utile per l'aumento del 6° scade il 10 settembre corr.

Id. Venne dal tribunale civile di Torino con sentenza 27 agosto 1880 pronunciata la vendita dello stabile infradescritto, e ne fu dichiarato compratore il signor Golzio Francesco, di Carignano, per lire 496,45.

In territorio di Carignano: Campo am Bosco, a Rocca oltre Po, sezione della mappa E. N. 19, di are 28,10.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade l'11 settembre corrente.

Id. Lo stesso tribunale di Torino con sentenza 28 agosto scorso pronunciava la vendita degli stabili infra descritti dichiarandone compratore per il prezzo di L. 10,100 il notaio Giovanni Batta Richieri di Carignano.

Casa civile, con cortile ed ampio giardino nell'altipiano dell'abitato di Carignano, lungo le vie pubbliche del Mercato e Borgo Vecchio, sezione *B*, N. 3, a breve distanza dalla chiesa parrocchiale e dalla casa municipale, sito il fabbricato in mappa al N. 465, sezione *H*, e l'orto col giardino al N. 484 della stessa sezione della mappa e della superficie in catasto di are 23 e cent. 40.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 11 settembre.

Id. pel 20 settembre, alle sale della stazione ferroviaria di Porta Nuova a Torino, tutte le merci giacenti e gli oggetti trovati sulle ferrovie e nelle vetture dei viaggiatori, e ciò di conformità degli articoli 30 e 155 delle vigenti tariffe e condizioni di trasporto.

Appalto pel 16 settembre, ore 2 pom., nella Direzione del Genio militare di Torino: lavori per la costruzione di una scuderia d'aspetto e di un ostacolo pel salto dei cavalli sulla Spianata d'artiglieria in Torino, ascendenti a lire 10,500, da eseguirsi nel periodo di giorni 45.

Id. pel 27 settembre, ore 9 pom., nel locale dell'ex-Cittadella di Torino avanti al comandante la legione Allievi carabinieri reali.

Impresa, in un lotto, dei generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti od addetti alla Legione stessa.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di L. 10,000.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1881 e terminerà con tutto il mese di dicembre stesso anno.

Id. pel 16 settembre, ore 2 pom., nella Direzione d'artiglieria della Fonderia di Torino.

Provvista di rame in pani, chil. 20,000, a L. 2 30, importo lire 46,000.

La provvista dovrà essere fatta nel termine di giorni 60 e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Id. pel 21 settembre, ore 10 ant., nella Sotto-prefettura d'Ivrea.

Costruzione della strada comunale obbligatoria del Comune di Issiglio che dall'abitato mette al confine di Vistrorio, della lunghezza di metri 994,26.

Fallimento (*dichiarato*) di *Rivera Giuseppe*, già berrettaio in Torino. Adunanza dei creditori il 9 sett., ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) della ditta *Balla e Fortina*, già negozianti in fondi pubblici in Torino. Adunanza dei creditori il 28 sett., ore 3 pom., al Trib. di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) nella ditta *E. Brero e Comp.*, già negozianti in colla e legname da lavoro in Torino.

Con sentenza 13 agosto 1880 il Trib. di comm. di Torino dichiarò doversi fissare, come fissò, al 15 nov. 1879 l'epoca della cessazione dei pagamenti della fallita ditta E. Brero e Comp. predetta.

Costituzione di società. — Con scrittura privata 1° giugno, venne stipulata società in nome collettivo per la negoziazione, commissione e rappresentanza in diversi generi, ed in ispecie in carbone, tra i sigg. Borsetti Stefano e Gagnasso Giuseppe, residenti a Torino, sotto la ragione Borsetti e Comp., colla firma per gli affetti sociali esclusivamente riservata al sig. Borsetti Stefano.

Tale Società durerà 6 anni, a partire dal 1° giugno 1880.

CUNEO.

Incanto. Il giorno 11 corr. scade il termine utile per fare l'aumento del sesto agli stabili di proprietà Scarsella Domenico, di Mombasiglio, subastati ad istanza Isardi Domenico.

Detti stabili, situati in territorio di Mombasiglio, furono deliberati al notaio Ambrogio Francesco per prezzo di L. 3310, ed il lotto 4 ad Ambrogio Celestino per L. 390.

Lotto 1. — Casa, borgata Roapiana, n. 108 della mappa, di are 4,04.

Lotto 2. — Orto, stessa regione, e prato, in mappa 198 1/2, 108 5/4 e 109, di are 10,84.

Lotto 3. — Alteno, regione Valfuria, in mappa 1328, 1328 o 1329, di are 168,40.

Lotto 4. — Bosco castagnato, stessa regione, in mappa al n. 1341, di are 42,75.

Id. pel 18 ottobre, ore 11 ant., udienza del Tribunale civile di Mondovì: diversi stabili situati sul territorio di Pamparato, regioni Bertini, Revotti e Staglione, consistenti in campi, prati, boschi, castagneti e case, posti in subasta ad istanza del signor Luigi Fenoglio, residente a Mondovì, contro la fallita di Gerolamo Giaccone, di Pamparato, rappresentato dal suo sindaco signor Antonio Casali residente a Mondovì.

Appalto pel 13 settembre, ore 9 antim., nella sala comunale di Bossolasco: Opere e provviste necessarie per l'apertura del tronco di strada di congiungimento della strada comunale obbligatoria tendente a Niella Belbo al ponte sul torrente Belbo, sul prezzo di lire 5206 38, a cui fu ridotto colle diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile in L. 974 09.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 7 ottobre, udienza del Trib. civ. d'Asti (subasta Mossino contro Sacchero).

In territorio di Rocca d'Arazzo:

Lotto 1. — Vigna, regione Valparo, di are 37,60, soggetta al tributo diretto verso lo Stato di lire 4 60, all'offerto prezzo di lire 300.

Lotto 2. — Vigna, regione Valle Allegre, di are 17,58, soggetta al tributo di L. 2, al prezzo di L. 180.

Lotto 3. — Vigna, reg. stessa, di are 45, soggetta al tributo di L. 4 60, al prezzo di L. 280.

Lotto 4. — Vigna, reg. in Boira, di are 57,07, soggetta al tributo di L. 5 60, al prezzo di L. 350.

Lotto 5. — Casa nel capoluogo, regione ai Reali, ossia Calosso, soggetta al tributo di L. 23 50, al prezzo di L. 1450.

Id. pel 27 ottobre, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. d'Alessandria (subasta Vitale contro Monsetti e Spandonaro):

Lotto 1. — Corpo di casa nella città d'Alessandria, isola San Dionigi, via Vochieri, al numero della vecchia mappa 3065 1/4 e 280 della mappa nuova, soggetto al tributo regio di L. 20 25.

Prezzo offerto L. 1600.

Lotto 2. — Pezza di terra vignata, regione Baldovare, in territorio di Gamalero, al numero di mappa 936, di giornate 1, tavole 24, piedi 6, pari ad are 47,45, soggetta al tributo regio di L. 4 28.

Prezzo offerto L. 960.

Appalto pel 14 settembre, ore 9 ant., nella sala delle sedute della Congregazione di Carità di Alessandria (fabbricato dell'Ospedale dei Ss. Antonio e Biagio):

Provvista della pasta e pastine di Genova nonchè della semola da somministrarsi all'Ospedale dei Ss. Antonio e Biagio ed Opere pie annesse, composte l'Orfanotrofio di Santa Marta, durante il triennio a partire dal 1° ottobre 1880.

Fallimento (*dichiarato*) di *Guerina Francesco e Taverna Gio. Cristoforo*, merciai ambulanti in Litta Parodi (Alessandria). Adunanza dei creditori il 16 settembre, ore 10 ant. al tribunale civile di Alessandria per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (in corso di liquidazione) di *Bensi Cesare Urbano*, pizzicagnolo in Cassine. Adunanza dei creditori il 23 settembre, ore 10 ant., al tribunale civile di Alessandria per la verifica dei crediti.

Id. (*id*) di *Cardellino*. Adunanza dei creditori il 13 settembre, ore 12 meridiane, al tribunale civile d'Acqui, per deliberare sulla formazione del concordato.

(*Continua*).

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fatto aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pom. di sabato 18 settembre 1880, il definitivo incanto a candela vergine, sull'aumento prezzo a corpo di L. 28,507 50, per la vendita delle spazzature che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio dal 1° ottobre 1880 al 30 settembre 1483

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 1303

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool

Consegnatari Generali per l'Italia

G. Cammandona e Comp.,

Genova, via Luccoli, N. 17. 1306

Cercasi d'affittare

un piccolo **alloggio** vuoto, da 3 a 5 vani, in centrale posizione.

Rivolgersi allo spaccio Tabacchi, Galleria Subalpina. A. 187

RACCONIGI

Da rimettere ed affittare a condizioni vantaggiose, **Negozio** da corami con alloggio. Rivolgersi ivi alla famiglia Costa. 1309

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire **DUE**.

RESTAURANT

et Pension de la *Grande Bretagne*.
Déjeuners et Dîners à prix fixe à toutes heures.
Vins nationaux et étrangers.
Rue Pô, 2, 1er étage. 1304

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1a qualità. Presso **F. Ceminell**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Per gli agricoltori

Terreni fertilissimi nella provincia di Ferrara da affittare e vendere anche con pagamenti a lungo termine, col sistema d'ammortamento. — Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale **L'Italia Agricola**, via Silvio Pellico, 5, Milano. 1276

I DIPLOMI D'ONORE 1878
REUMATISMI
Guariti col
SALICILATO DI SODA
Scatole doratu L. 5
SCHLUMBERGER & CERCKEL
26, Rue Bergère, 26, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C. Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 654

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI di sua MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 6, via dell'Ospedale. 4

Sotto la forma di Granelli dosati, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce stitichezza, combatte l'anemia, la povertà del sangue, la clorosi, etc.

Paris, 22, rue Drouot.
Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 1143

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 8 luglio 1871, 18 gennaio 1873, 19 settembre 1875 e 23 novembre 1876. 1313

PIAZZA S. CARLO

SITUAZIONE al 31 agosto 1880.

	DARE	AVERE
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali) L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	12,250,000 —
Conto Azionisti, (3 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	12,500,000 —	»
Cassa	504,908 71	»
Portafoglio	11,189,804 30	»
Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	17,287,373 92	»
Conti correnti	»	5,291,780 43
Corrispondenti diversi	6,778,558 28	3,314,161 11
Accettazioni, buoni ed effetti a pagare	»	3,183,089 21
Spese di primo impianto e Mobili	20,000 —	»
Spese Generali	177,136 11	»
Conto Interessi	32,187 30	»
Conto Dividendi	613,950 —	»
Profitti e Perdite	»	945,569 84
TOTALI L.	49,094,468 59	49,094,468 59

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.
Essa rimborsa L. 5000 per giorno a richiesta,
» 12,000 mediante preavviso di tre giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di cinque giorni.
La Banca emette biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 3 50 0/0 per quelli da 4 a 6 mesi. Del 4 0/0 per quelli a 7 mesi ed oltre.

Il Contabile G. Anselmo. — *Il Direttore Generale* A. Pariani.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 4.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gas, del fulmine

E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento.

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

miste ed a termine fisso

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione del 80 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA

Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite

Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore Generale delle due Compagnie

Signor EMILIO GUITARD

Agenzie Generali in Piemonte:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, Via Ospedale, 24. — *Alessandria*, sig. REMOTTI EDOARDO — *Asti*, sig. CUSSOTTO PAOLO — *Casalmonferrato*, signori ORSI e ODDONE — *Biella*, signori REGIS CARLO e FIGLI — *Vercelli*, signori FRATELLI TARCHETTI. 1290

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE
(TONI-NUTRITIVO)
FARMACISTA DI 1a CLASSE, **Inventore della Pancreatina.**

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.
Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	Le Crescenze rapide,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il **Vino di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acqueta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa **DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma e presso la Farmacia Taricco, Piazza St. Carlo, e Ellena di Prato già Cerruti, Portici di Po.

GUARIGIONE DEGLI OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Ponsell Luigi*, via Barbaroux, N. 6, piano 1°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulose; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche le *puriforme* e le eruzioni della *ruffa*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 189

SPECIALITÀ 1047

Fornello arrosti-carne a fuoco ut. **Fucile a pressione** d'aria con Bersaglio. **Velocipedi** a 3 ruote per ragazzi. **Macchine** a ingranaggio per turare le bottiglie.
Fratelli STELLA fabbri-meccanici, via Barbaroux, 28, Torino.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole Elementari, *Tecniche* e *Ginnasiali pareggiate.* Preparazione agli esami di riparazione.

1295 **Cav. D. Morra**, *Rettore.*

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

Farmacie portatili e tascabili da diversi prezzi.
Tela Arnica per calli, ferite e dolori. L. 1 e cent. 50.
Specifico esclusivo per calli e durignoni (occhi di pernice). L. 2.

Goccie inglesi che arrestano all'istante qualunque dolore dei denti. L. 1 20.

Acqua fenica per impedire la carie ai denti; è ottima quale igienico gengivario ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.

Idrolato etereo di camomilla e pastiglie indispensabili nelle cause nervose, insonnia, emicranie, ecc. L. 1 50.

Citrato di magnesia o polverine rinfrescative diuretiche. L. 1.

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 1084

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del Sangue. Contro l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà di Sangue, Debilitazione, Scrofole, Rachitismo, ecc. Conviene in particolar modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a Lyon (Francia), Cours de Brosses, 173.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, 14-16, Via Sala. Roma, 91, Via di Pietra.

In Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 698

Avviso d'incanto di mobili

Lunedì e martedì, 6 e 7 settembre, via Consolata, N. 9, piano 2°, alle ore solite, si esporranno in vendita i seguenti oggetti:

Bancone d'entrata, guardaroba di noce, pendoli, ricco buffetto, tavola da sala a coulisse, sofà, seggioloni, sedie, letti in ferro vuoto ad una ed a due piazze, materassi, toelette, comò, armadii a specchio, tavolini, quadri ad olio, specchi, tende di stoffa per letti e per finestre, tappeti, pianoforte, ed utensili per cucina. A. 188

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA.

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 agosto 1880
Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale versato L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva »	»	2,500,000 —
Cassa »	1,396,630 40	»
Portafoglio »	10,937,729 87	»
Anticip. sovra deposito di fondi pubblici e valori industriali »	2,400,068 —	»
Riporti »	2,323,515 60	»
Valori di proprietà »	17,189,645 40	»
Magazzini generali (Docks) di Torino »	2,122,802 22	»
Conti correnti attivi »	5,775,717 03	»
Idem passivi e corrispondenti »	»	34,618,327 30
Corrispondenti esteri e cambi »	13,059 11	»
Diversi senza speciale classificazione »	4,582,290 13	2,580,935 22
Dep. di titoli a cauzione lib. ed in custodia »	6,601,145 —	6,691,145 »
Mobilio e spese d'impianto »	86,700 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1879 »	»	118,830 »
Dividendo per l'ultimo Esercizio »	»	39,610 »
Utili generali dell'esercizio in corso »	»	1,847,309 69
Spese generali: Interessi e risconti L. 338,836 86; Imposte diverse » 173,508 79; Spese d'Amm.e e d'Escre.e » 86,271 03	599,615 23	»
Totali L.	58,580,114 24	58,580,114 24

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento su quelle a scadenza fissa di tre mesi, del 2 1/2 0/0 con disponibile di L. 5000 a vista per giorno e del 1 1/2 0/0 con disponibile di L. 50,000 per giorno.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 178). 1311

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, 20 bis — Autorizzata con R.D. 31 agosto 1873

Situazione al 31 agosto 1880

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale: Fondo sociale L. 800,000 — ; Fondo di riserva » 130,988 96 — L.	»	930,988 96
Numerario in cassa »	115,093 93	»
Effetti in Portafoglio »	2,475,192 52	»
» per conto terzi »	8,352 10	»
Conti correnti attivi »	146,503 05	»
Conti correnti passivi L. 661,754 00; Depositi a risparmio » 1,353,343 06	»	2,015,097 94
Banche corrispondenti »	114,923 02	253,294 52
Debitori e creditori diversi »	430,382 70	588,104 49
Crediti con garanzia e depositi »	325,549 93	»
Casse pendenti »	75,108 10	»
Accettazioni cambiarie »	»	18,210 —
Conto Azioni e valori diversi »	102,414 02	»
Depositi e depositanti a cauzione »	212,000 —	212,000 —
Conto dividendo 1877-79 »	»	2,748 18
» 1880 »		7,380 75
Spese ripetibili »	1,002 57	»
» di primo impianto »	5,567 22	»
Mobilio »	9,278 30	»
Interessi Azionisti in corso »	20,000 —	»
Utili »	»	124,011 27
Spese generali »	27,470 14	»
Tasse ed imposte »	17,385 03	»
Interessi passivi »	9,416 40	»
Totali L.	4,152,635 43	4,152,635 43

Il Contabile C. A. STRECLIO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* AMICONI.

Operazioni di Banca.

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori.
b) Riceve cambiali per l'incasso e rilascia mandati all'ordine su qualunque Piazza del Regno.

Conti correnti.

Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista L. 5000, L. 10,000 col preavviso di 3 giorni, e L. 15,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori a concertarsi.

La Banca accorderà inoltre il 4 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi, ed il 4 1/2 0/0 per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 4 1/2 0/0, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

R. MANICOMIO DI TORINO

Licitazione per provvista di paglia.

Invitasi chiunque voglia attendere alla provvista della **paglia** di segala rullata, occorrente in miriagrammi 6000 al Manicomio di Torino, ed in miriagrammi 2500 a quello di Collegno, a presentare prima delle ore 4 pom. del giorno 11 settembre la sua offerta alla Segreteria del Manicomio, dove è pure ostensibile il capitolato delle condizioni alla cui osservanza è subordinata la licitazione.

1291 *Il Segretario* **TONELLI.**

STUDIO TECNICO VOLTA

1263

Via Nizza, 21 — TORINO — Via Nizza, 21.

Direttore Comm. I. NIGRA.

Fornitore d'apparecchi di fisica delle LL. MM., dei principali Istituti fisici d'Italia, Università, Licei, Istituti tecnici, del R. Ufficio Inglese degli ingegneri, ecc. ecc.

Nuova applicazione del TELEFONO SIEMENS y HALSKE di Berlino, per *I. Nigra*, ed apparecchi microtelefonici perfezionati.

Esperimenti gratuiti dalle 2 alle 4 pom., nei locali dello studio.

Laboratorio d'apparati elettrici, *Suonerie perfezionate sistema Hipp di Neuchâtel*, e collocamento delle medesime in città e provincia.

Pile speciali per suonerie elettriche. Funzionamento garantito.

Si fornisce qualunque apparecchio che si riferisca alle scienze sperimentali.

Ingrosso e dettaglio.

Catalogo illustrato speciale.

LAMPADE-SOSPENSIONE

CON SALISCENDI

OCCASIONE ECCEZIONALE

a becco rotondo perfezionato, con *abatjours* (riflesso) e vaso pel petrolio in *porcellana* finissima, elegantissima montatura in metallo-oro, a tre catene e contrappeso. L'altezza totale della sospensione allungata è di metri 1,45 e chiusa m. 1,05. Il riflesso (o *abatjours*) misura 30 centimetri di diametro. — **Caduna L. 20.**

Coll'aumento di cent. 50, si spediscono diligentemente imballate e garantite a domicilio.

Queste lampade furono finora vendute mai meno di 48 franchi. Esse sono della massima convenienza.

Lampade a sospensione con catena d'ottone e cappelletto di cristallo di centimetri 27. — Macchina a fiamme rotonda e tubo col relativo vaso pel petrolio, L. 10 caduna.

Contro vaglia postale a IGNAZIO BROD, piazza Castello, 15, Torino. — Ad ogni lampada si regala un metro di bambagia e 3 tubi in cristallo. 1045

PER IL 1881

Le sottoscrizioni al **Seme bachi** HILARION MEYNARD e Comp. di Valréas che nella testè ultimata campagna serica raggiunse il *maximum* del prodotto e del prezzo, si ricevono a tutto agosto presso GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 8, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.